

UN ESEMPLARE INEDITO DELLA MONETA FATTO CONIARE DAL DUCA SABAUDO E' STATO MESSO ALL'INCANTO. IL CONFRONTO CON ALTRI PEZZI TIPOLOGICAMENTE SIMILI PERMETTE DI FARLO RISALIRE A PRIMA DEL 1503.

## UN MEZZO TESTONE INEDITO DEL DUCA FILIBERTO II

Recentemente alla Vente aux enchères 58, presso la casa d'aste francese Cgb.fr è stato esitato all'incanto un esemplare di mezzo testone assai singolare (lotto 318), che merita alcune considerazioni.

La moneta in questione presenta al dritto la legenda, preceduta da una croce patente "PHILIB'(ER)TVS . DVX . SABAVDI(A)E . VIII" e, entro cordoncino perlinato, il busto con berretto del duca Filiberto volto a destra, dietro al quale è presente un punto. Al rovescio, invece, è raffigurato lo scudo sabaudo crociato inclinato a sinistra, sormontato da elmo, cimiero a forma di testa di leone alato e lambrecchini tra il motto FE/RT, il tutto entro cordoncino perlinato e, circolarmente, la legenda, anch'essa preceduta da una croce, "IN . TE . D(OMI)NE . CONFIDO . T ."

Questo mezzo testone, coniato nella zecca di Torino, unica aperta al di qua dei monti, come indicato dalla sigla di zecca "T" al rovescio, dal diametro di 25,5 mm e pesante 4,5 g, presenta numerose differenze rispetto ai medesimi numerali del duca Filiberto finora conosciuti. La letteratura numismatica riporta, infatti, tre tipi per questo duca: il primo presenta al dritto il duca in armatura a cavallo andante verso destra entro cordoncino perlinato, il secondo e il terzo tipo, invece, riportano entrambi il busto del duca con berretto rivolto verso destra di dimensioni e fattura diverse, risultando più grande e più maturo quello dell'ultima tipologia (battuto nella zecca di Torino, sicuramente dopo il 1503, in quanto presenta le iniziali del maestro di zecca Giacomo Cassino, attivo a partire da quella data).

Al rovescio, in tutti e tre i tipi, è rappresentata l'impresa dello scudo sabaudo sormontato dall'elmo cimiero con lambrecchini, tra due nodi sabaudi in palo: tale impronta è mutuata dagli esemplari da mezzo testone di Carlo I il guerriero, quinto duca di Savoia, ed è ripresa nelle emissioni dei suoi successori.

di **Simone Pierotti**  
simone.pierotti@libero.it



Da sinistra: mezzo testone, I e II tipo (immagini tratte da S. Cudazzo, *Monete italiane regionali. Casa Savoia*, nn. 303 e 304).

Mezzo testone inedito del duca Filiberto, ex Vente aux enchères 58, ©www.cgb.fr.



Mezzo testone, III tipo (da S. Cudazzo, *Monete italiane regionali. Casa Savoia*, n. 305).

I mezzi testoni di Filiberto II non sono citati né nell'unica ordinanza di battitura a noi nota del duca (2 settembre 1500), né negli estratti dei conti dei maestri di zecca, per cui non è possibile stabilire i quantitativi conati che, comunque, risultano esigui per questo nominale.

Il pezzo preso in esame risulta dall'accoppiamento dei coni del dritto di secondo tipo (nonostante alcune differenze, come il punto dietro la testa del duca) con un conio, per il rovescio, inedito: pur presentando lo scudo con elmo e cimiero, mancano i nodi in palo, che risultano sostituiti dal motto FE/RT.

Ulteriori differenze sono da ricercare negli svolazzi che negli altri esemplari sono costituiti da una sola branca e nascono dalla base dell'elmo, mentre nella moneta in esame prendono origine più in alto, posteriormente all'elmo, e sono costituiti da quattro ramificazioni, più tipiche delle emissioni del successore Carlo II.

Da queste considerazioni possiamo dire, quindi, di trovarci di fronte a una quarta tipologia di mezzo testone, mai apparsa nella letteratura principale nota allo scrivente da considerarsi, quindi inedita, di cui, però, non è possibile, allo stato attuale, definire precisamente il periodo di battitura (che comunque risulta precedente al 1503, anno d'inizio dell'attività di Cassino alla zecca di Torino).

## Bibliografia

E. Biaggi, *Otto secoli di storia delle monete sabaude*, vol. I, Torino 1994.

S. Cudazzo, *Monete italiane regionali. Casa Savoia*, Edizioni numismatiche Varesi, Pavia 2005.

F.A. Duboin, *Raccolta per ordine di materie delle leggi cioè editti, patenti, manifesti, ecc. emanate negli stati di terraferma sino all'8 dicembre 1798 dai sovrani della Real Casa di Savoia*, tomo 18, vol. XX, Torino 1851.

D. Promis, *Le monete dei Reali di Savoia*, Torino 1841.

L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne*, vol. I, parte I: *Da Oddone a Carlo Emanuele I*, Firenze 1967.

Vittorio Emanuele III di Savoia, *Corpus Nummorum Italicorum*, vol. I, *Casa Savoia*, Torino 1910.



## Mario Limido e Giorgio Fusconi **Le monete di Pavia**

Disponibile a 50 euro (40 euro con Nomisma Card)  
più spese di spedizione presso la redazione  
o direttamente sullo shop online  
[www.nomismaweb.com](http://www.nomismaweb.com)